

di ELISA GIULIANI

FIRENZE - Qualcuno parla di 8 miliardi di euro di danni al Mugello causati dai lavori per la Tav che hanno prosciugato fiumi e pozzi danneggiando le risorse idriche di tutta la zona.

Si è calcolato che l'acqua finora intercettata dagli scavi alle gallerie è pari a 87 miliardi di litri, dei quali 65 milioni di metri cubi usciti dalla galleria di Marzano, mentre si sono contati 24 corsi d'acqua danneggiati e dalle gallerie continuano ad uscire centinaia di litri d'acqua al secondo. Sulla questione è intervenuto più volte il gruppo consiliare regionale dell'Udc. "Ciascuno deve fare la sua parte - dice il presidente del gruppo Marco Carraresi - Il Governo si è distinto per uno spirito di collaborazione istituzionale di gran lunga maggiore rispetto a quello che anima frequentemente la Regione Toscana, stanziando 53 milioni di euro per curare le ferite inferte all'ambiente e, in particolare, alle risorse idriche. Soldi assolutamente non dovu-

ti e sui quali si scatenò a suo tempo una sorta di 'millantato credito', con gli Enti locali, Regione per prima, impegnati a rivendicare il merito di un simile successo".

Una "strana" rivendicazione da parte degli amministratori.

"La definirei ridicola, visto che fra i circa 1.000 miliardi di opere di mitigazione ambientale a suo tempo richiesti da Regione, Provincia, Comunità montana e Comuni del Mugello per l'Alta Velocità non ce n'era uno solo destinato al ripristino di fiumi e sorgenti eventualmente intercettate. E ridicole sono sempre state le

affermazioni degli amministratori locali che hanno continuato a sostenere l'imprevedibilità e l'eccezionalità degli impatti di questi anni di lavori".

Per questa vicenda sono già stati emessi 59 rinvii a giudizio. Di chi è la colpa?

"Chi ha sbagliato o fatto finta di non vedere dovrà

rispondere del proprio operato. Andrà anche accertato il corretto utilizzo dei materiali scavati dalle gallerie, di rilevante valore economico: ogni chilometro di galleria produce 200 mila metri cubi di smarino. E di tunnel, Cavet ne ha scavati per oltre 60 Km. Dovranno anche essere fugate le ombre nella gestione di alcune disca-

riche dove sono stati trovati decine di migliaia di metri cubi di fanghi che non dovevano esserci o dove si è scavato al di fuori della fascia consentita".

Lei ha parlato, sul tema dei danni ambientali, di "inutili ipocrisie". In che senso?

"Mi riferisco alla telenovela 'dell'azione giudiziaria per danno ambientale' promessa dallo stesso Presidente della Regione Martini: una scelta pericolosa che rischierebbe di instaurare un contenzioso senza termine. Più coerentemente, converrebbe dare sostegno a tutti quei soggetti che richiederebbero, in sede civile, il risarcimento dei danni subiti. Sarebbe una scelta anche di buon senso, contrapposta alla demagogia e al pressappochismo che ha invece caratterizzato molte delle scelte di questi anni per i lavori dell'Alta Velocità".